

ALBERTO REGAGLIOLO

**L'ITALIANO  
INDECENTE  
E COLORITO**  
**PER STUDENTI STRANIERI**



**I edizione: 2022 ©**  
**ISBN: 978-88-5526-779-3**

**LEDIZIONI**

Ledizioni SRL  
P.IVA 07361560969  
Via Boselli 10  
20136 Milano  
www.ledizioni.it  
info@ledizioni.it

**Autore:**

Alberto Regagliolo

**Editore linguistico:**

Leonardo Masi  
Amalia Papisidero

**Illustrazioni, impaginazione e progetto grafico:**

Alberto Regagliolo

**Per i loro contributi si ringraziano:**

Federico Della Corte, Valentina Famari, Silvia Garbarino,  
Mariella Pecoraro, Roberto Peressin ed Elisa Regagliolo.

L'Editore è a disposizione degli aventi diritto non potuti reperire; porrà rimedio, inoltre, ad eventuali omissioni o inesattezze nella citazione delle fonti, in caso di cortese segnalazione.

**Tutti i diritti riservati**

Le riproduzioni a uso differente da quello personale potranno avvenire, per un numero di pagine non superiore al 15% del presente volume, solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da Ledizioni.

L'autore apprezzerrebbe eventuali segnalazioni e commenti sull'opera, da inviare a:

italianoindecente@gmail.com



### **L'italiano indecente**

La lingua italiana è ricca di espressioni volgari, di sensi figurati e di locuzioni poco corrette utilizzate nel linguaggio colloquiale, nei media, nelle riviste ma anche nel linguaggio cinematografico.

Questo volume vuole essere una guida per tutte quelle persone che già hanno raggiunto un livello avanzato della lingua italiana e che vogliono arricchire le loro conoscenze affacciandosi al colorito, sfrontato e molte volte infame e ingiurioso mondo della lingua volgare e popolare italiana.

Il manuale non vuole incoraggiare a utilizzare le espressioni presenti nei diversi capitoli, bensì vuole dare gli strumenti ai futuri didatti, traduttori, interpreti, insegnanti e studenti per comprenderne il significato e sapersi destreggiare nelle più svariate situazioni.

Il manuale comprende 10 capitoli all'interno dei quali vi sono diverse situazioni comunicative per comprendere, con un determinato contesto, la locuzione o l'espressione specifica. Inoltre, vi si trovano diverse attività, oltre a degli spunti grammaticali e curiosità. La parte finale di ogni capitolo include dei documenti autentici presenti nella letteratura italiana, nell'attualità, nel cinema e nelle canzoni.



# INDICE

<b>1. CHE CAZZO FAI?</b>	<b>7</b>
<b>2. VA' A CAGARE!</b>	<b>37</b>
<b>3. CHE PALLE!</b>	<b>59</b>
<b>4. CHE CULO!</b>	<b>85</b>
<b>5. SEI UN PORCO!</b>	<b>111</b>
<b>6. È UNA PUTTANATA!</b>	<b>133</b>
<b>7. SEI UNA LUMACA!</b>	<b>153</b>
<b>8. SIAMO NELLA MERDA!</b>	<b>185</b>
<b>9. AL DIAVOLO!</b>	<b>211</b>
<b>10. È UNA ZUCCA VUOTA!</b>	<b>235</b>



**CHE  
CAZZO FAI?**





Il termine “cazzo”, parola volgare per indicare la parte genitale maschile (pene), è comunemente utilizzato nell'italiano colloquiale e popolare e comprende svariati significati. Si utilizza non solo nella forma neutra, ma anche in quella alterata da cui prendono vita ulteriori significati e contenuti cambiandone il senso di volta in volta.

## NON C'È UN CAZZO!

### Dialogo

A: Cos'hai fatto ieri?

B: Mah, guarda, con Angela siamo andati al nuovo centro commerciale in provincia di Roma, quello che hanno aperto da poco. A dire la verità **non c'è un cazzo!** Ci sono solo due bar e un negozio che fa pena.

Per “non c'è un cazzo” si intende:

- non c'è niente;
- non c'è;
- il negozio è bellissimo.

### Spu(n)ti linguistici

“Niente” e “nulla” sono pronomi indefiniti. La negazione “non” è presente quando l'indefinito è utilizzato dopo il verbo:

Non capire un cazzo – Non capire niente – Non capire nulla.

Non vali un cazzo – Non vali niente – Non vali nulla.

Non c'è un cazzo – Non c'è niente – Non c'è nulla.

Se l'indefinito precede il verbo non c'è la negazione:

*Niente è perduto.*

“Niente” e “nulla” se preceduti da un articolo diventano sostantivi singolari: *Il nulla della scienza.*

## Esercizio

Trasforma la frase da positiva a negativa o viceversa, utilizzando l'italiano standard e non volgare.

1. C'era qualcosa da vedere in tv.  
\_\_\_\_\_
2. Ho detto una cosa a Mario questa mattina.  
\_\_\_\_\_
3. Non ci disse niente l'altra sera.  
\_\_\_\_\_
4. Gli ho detto che non valeva niente come giocatore.  
\_\_\_\_\_
5. Quando ero all'Università non capivo niente di quello che diceva il Professore di Filosofia.  
\_\_\_\_\_
6. Maria mi deve dire sempre qualcosa quando viene a trovarmi.  
\_\_\_\_\_

## Spu(n)ti linguistici 2

Il termine "cazzo" nelle frasi seguenti funge da rafforzativo alla domanda ed è utilizzato con tutti i tempi verbali. Lo possiamo sostituire con il sostantivo "cosa" nei primi due esempi.

**Che cazzo** fai? (Che cosa fai?)

**Che cazzo** vuoi? (Che cosa vuoi?)

**Dove cazzo** stai andando? (Ma dove stai andando?)

**Quando cazzo** arriva? (Ma quando arriva?)

**Perché cazzo** faceva così? (Perché faceva in quel modo?)

**Come cazzo** ha parlato? (Come ha parlato?)

Il sostantivo "cazzo" in questi esempi è preceduto da un interrogativo. Gli interrogativi possono essere aggettivi, pronomi o avverbi.

## Esercizio

Inserisci il giusto interrogativo per ogni frase.

1. \_\_\_\_\_ sono andati a fare la spesa proprio nel supermercato più caro della città?
2. \_\_\_\_\_ rientra Andrea? Ormai è tardi, e se non torna fra poco non arriveremo mai in tempo al concerto!
3. \_\_\_\_\_ hai detto che faranno quella festa? In via dei Giardini?
4. Elisa \_\_\_\_\_ tempo ci stai aspettando?
5. \_\_\_\_\_ posso trovare quelle scarpe che indossi?
6. \_\_\_\_\_ è finito quel film che stavamo vedendo ieri sera?  
Mi sono addormentata e non ho visto la fine.
7. \_\_\_\_\_ pizza vuoi? Margherita o prosciutto e funghi?
8. \_\_\_\_\_ hai fatto a finire il problema di matematica? Io ancora non lo capisco.

## Attenzione

A volte possiamo trovare anche la dislocazione a destra o a sinistra.

Es.: Perché fa così, **cazzo!** / **Cazzo**, perché fa così!

## Spu(n)ti linguistici 3

La dislocazione (a destra o a sinistra) è la struttura non regolare di una frase tipicamente formata da un soggetto (S), un verbo (V) e un complemento oggetto (O), SVO. Quando alcuni elementi, come il complemento oggetto, non si trovano nella loro regolare posizione si verifica una dislocazione.

## Esercizio

Cambia la dislocazione.

Esempio: Martina, hai preso il pane? > Il pane, lo hai preso Martina?

1. Ho lasciato i giochi fuori.

\_\_\_\_\_

2. Siamo già stati a Parigi due volte.

\_\_\_\_\_

3. Avevamo già parecchie cose da fare.

\_\_\_\_\_

4. Avete mangiato la pasta?

\_\_\_\_\_